

8 novembre 2007

Pensieri e parole

Dietro ogni avventura, dietro ogni progetto o iniziativa, c'è un lato umano che dà impulso vitale a ciò che si intraprende. Così nasce anche la collaborazione con Giulio Rapetti, in arte Mogol: e nasce per caso.

L'avventura inizia qualche mese fa quando si presenta da me il grande Mogol, instancabile creativo e provocatore tagliente, per promuovere idee a favore dei giovani e della loro fantasia. Mogol, simbolo in Italia, parallelamente ai Beatles nel mondo, della rottura generazionale in ambito musicale, e non solo, al fianco dell'amico di sempre, Lucio Battisti. Con Mogol nasce subito un feeling, condivido identità di vedute, soprattutto in ambito culturale e artistico musicale, che partono dal rigetto del "supermercato della cultura" per valorizzare tutto ciò che è popolare e autentico. Una sintonia che va oltre questa collaborazione e che fa germogliare pensieri... idee... progetti...

Nasce quindi il progetto "Chants de la Terre", in collaborazione con la Fondazione Istituto Musicale, che prende corpo, a partire dal 17 settembre scorso, con l'assegnazione di 16 borse di studio (15 messe in palio dall'Assessorato all'Istruzione e Cultura, una offerta dallo stesso Mogol «*piacevolmente stupito dalla diffusa qualità artistica dei ragazzi valdostani*») ad altrettanti giovani musicisti per partecipare ai corsi di formazione del CET. Autori di testi, interpreti cantanti e compositori avranno la possibilità di immergersi nel verde umbro di Toscolano - www.cetmusic.it - per imparare a produrre musica sotto la guida di artisti di livello internazionale.

Ora, il 9 novembre Mogol ritorna in Valle, in compagnia dell'amico Vincenzo Mollica per un articolato omaggio all'amico Battisti. L'occasione è di presentare, in anteprima nazionale, il DVD *Battisti Mogol. Il nostro canto libero*: immagini, canzoni, interviste, racconti mai visti di un Battisti vivace, moderno, attuale. Sentir raccontare il "genio" di Lucio da Mogol, scoprirlo calato nella sua vita reale, confrontato con il mondo *pop* internazionale, scrutare i segreti di una produzione artistica così imponente e originale, che ha fatto di Battisti il Maestro, in Italia e all'estero, di centinaia di autori, interpreti e compositori - da Vasco a Ligabue, da Irene Grandi a Alex Britti a... Wilson Pickett - oltre a soddisfare le curiosità dei fans, offre uno spaccato di cultura *pop* italiana ed internazionale di assoluto rilievo. Mogol vive nel CET, il Centro Europeo Toscolano, situato su una splendida altura, in mezzo a ettari ed ettari di boschi. La scelta di questa dimora rispecchia bene la sua concezione della vita. In questa "casa" ospita artisti importanti e ragazzi che vogliono imparare; da lì vede il mondo della canzone da una posizione privilegiata: lo sa comprendere, analizzare e raccontare con lucidità, competenza, equilibrio.

Ed ancora si mette in gioco, con un'energia invidiabile, quando ti fa capire come e perché ha scritto un testo, quella frase, quella parola e non un'altra e per fartelo meglio afferrare... te lo canta, e sembra emozionarsi come poi fa emozionare il suo pubblico.

Alla serata aostana partecipano gli L.M.C., una creazione di Mogol: voce, batteria, basso e pianoforte, quattro maestri del CET per rileggere in modo veramente originale e coinvolgente brani jazz, pop, folk, arie d'opera e danze brahmsiane. Avremo l'occasione, inoltre, di ascoltare Francesco Rapetti, figlio d'arte, che propone il suo primo singolo - *Libero come un gabbiano* - parole di... Mogol, naturalmente. ❖

Laurent Viérin
Assessore all'Istruzione e Cultura
della Valle d'Aosta



Miss Universo

I mille volti di Angela Finocchiaro

Labbiamo vista e ammirata di recente in *La bestia nel cuore* di Cristina Comencini e in *Lezioni di volo* di Francesca Archibugi. L'abbiamo applaudita anche nell'ultimo film di Daniele Luchetti: *Mio fratello è figlio unico*. Angela Finocchiaro torna ora al teatro con *Miss Universo*, una storia di ordinaria e straordinaria resistenza contro la follia del quotidiano. Un monologo a più voci, che permette alla brava attrice milanese di esprimere la sua particolare vena comica, ironica, fantastica, surreale. *Miss Universo* è il ritratto vivace e un po' nevrotico di una donna di oggi, Laura, che all'improvviso scopre di essere divisa in due: docile, arrendevole, conciliante all'esterno; rabbiosa, violenta e aggressiva dentro e contro di sé.

Scritta da Walter Fontana per Angela Finocchiaro, la storia di Laura sembra ritrarre molto da vicino il mondo delle donne di oggi perse in un mare di rapporti impossibili, alla perenne ricerca della preziosa autostima.

E' uno spettacolo corale, con tanti personaggi che sgomitano per arrivare in palcoscenico, personaggi cui la penna sagace dell'autore concede il diritto della ribalta, quasi fossero nati naturalmente dalla fervida immaginazione della protagonista. Tutti interpretati con incredibile naturalezza dalla versatile Angela, che

passa da un personaggio all'altro senza travestimenti, senza trucco, affidandosi solo alla mutevolezza della voce, del ritmo, della postura.

"Per un'attrice è il massimo – dice – è l'occasione per sfoderare tutto il repertorio – cosa possibile solo in teatro". Sotto l'accorta regia di Cristina Pezzoli, Angela Finocchiaro ingentilisce parole, personaggi e situazioni, risolvendole a volte in un sorriso di ammiccante simpatia. Il particolare registro surreale e fantastico della sua interpretazione dà a Laura il candore da clown lunare di certi personaggi di Rascel. ❖

Anna Ugliano



Adultères

de Woody Allen,
le génie du vaudeville newyorkais

Manhattan, ses lofts, ses psychiatres, ses vies de couples entremêlées, ses crises existentielles et ses dénouements cocasses... Nous retrouverons cette atmosphère au Théâtre Giacosa le 15 novembre prochain avec *Adultères*, deux courtes pièces en un acte, *Central Park West* et *Old Saybrook*, écrites par Woody Allen. Ce spectacle, mis en scène par Benoit Lavigne, nous révèle, au-delà du réalisateur, le grand dramaturge qu'est également Allen. Avec verve et humour, le cinéaste-écrivain dissèque ce qu'il connaît le mieux, l'intelligentsia new-yorkaise. Une psychanalyste, un prof de fac coureur de jupons, une étudiante irrésistible

d'innocence et un intellectuel névrosé, autant de personnages qui se débattent avec leurs émotions, leurs peurs et leurs désirs. Dans *Central Park West* Phyllis, psychiatre, vient d'apprendre que son mari, Sam, la trompait avec sa meilleure amie, Carole, qu'elle a fait venir chez elle pour qu'elles puissent se confronter. Interviendront ensuite, dans la pièce, le mari de la psy, le mari de l'amie et une ingénue susceptible de ravir tout homme. La seconde pièce, *Old Saybrook*, met en scène trois couples troublés dans leur quiétude domestique. Dans une vaste demeure du Connecticut, Norman et Sheila ont convié la sœur et le beau-frère de cette dernière à un barbecue.

Sonnent à la porte les anciens propriétaires, Hal et Sandy. Ils révéleront aux nouveaux habitants une cachette dans l'âtre de la cheminée où ils découvrent le journal de l'un d'eux relatant sa liaison sulfureuse avec la sœur de son épouse. Sexe, mensonges, aveux et trahisons sont au programme de ces comédies humaines à la légèreté décapante. Dans une société bourgeoise aux relations convenues, l'amitié n'est qu'un tour de passe-passe entre adultes consentants. Féroce, impitoyable, la vérité émerge brutalement, au hasard de dialogues truculents et de répliques acerbes, dont le rythme ignore les temps morts. Chacun s'envenime, déverse son fiel, jusqu'au triomphe final de la bienséance. ❖

Isabelle Godecharles



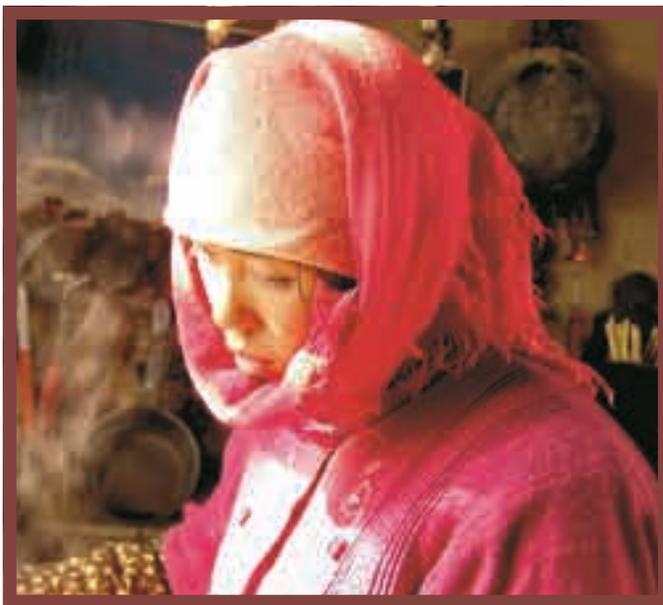
Il pubblico e il privato



Nel mondo degli uomini, i due aspetti della vita, pubblico e privato, s'intersecano continuamente configurandosi come le due facce della stessa medaglia. Spesso ciò che avviene nel comportamento sociale rispecchia quanto si verifica nel chiuso delle case o ancor meglio in quell'arena sovente disertata che è la coscienza. Il cinema indaga da sempre su questo labile confine che separa la vita della comunità e quella dell'individuo, mettendo in evidenza le zone buie, le contraddizioni, le possibili vie d'uscita. Il programma del **Giro del mondo**, in questo mese di novembre, ne è un esempio calzante, quasi uno spaccato, in questo suo attraversare le epoche e i continenti (si spazia dal 600 arcadico francese alla Cina imperiale, dall'inquisizione spagnola agli anni '60, dalla provincia italiana ai deserti della Mongolia), osservando i modi dell'agire umano.

DELITTI. L'irrompere nella vita quotidiana di un evento traumatico come l'omicidio produce sempre delle domande. Sono interrogativi che si sviluppano non solo sul piano deontologico, ma anche su quello esistenziale. Due film come **La ragazza del lago** di Andrea Molaioli e **Zodiac** di David Fincher mostrano con abilità e chiarezza un tale fenomeno. Sono entrambi inchieste che partono da atti criminali, nel primo caso di matrice letteraria (l'assassinio di una ragazza in un idilliaco paesaggio alpino), nel secondo realmente accaduti (le imprese di un serial killer che terrorizzò San Francisco negli anni '60); ma i loro protagonisti, mentre cercano di chiarire le circostanze in cui avvennero i delitti e di far luce sui colpevoli, si ritrovano a fronteggiare nel loro intimo gli echi delle questioni che pongono agli altri. Il risultato è in entrambi i casi un quadro dolente, dove la verità è impossibile da raggiungere e all'uomo non resta che considerare la propria sconfitta.

AMORI. "La verità, vi prego, sull'amore", scriveva Auden. Come nei delitti, dietro ai gesti d'amore c'è sempre un insondabile mistero. Cosa spinge la protagonista di **Soffio** di Kim Ki-duk a compiere instancabili pellegrinaggi a un carcere di massima sicurezza, per concedersi anima e corpo a un criminale che aspetta la morte? Quali sono i motivi che



uniscono e separano i giovani amanti bucolici ne **Gli amori di Astrea e Celadone** di Eric Rohmer? L'enigma dei sentimenti si può solo avvicinare attraverso i gesti. In questo l'ottuagenario regista francese e il giovane collega coreano paradossalmente si assomigliano. L'uno, nell'intricata trama dei discorsi, cerca l'evidenza di un linguaggio del corpo, in dettagli che rivelano la grazia; l'altro, nell'ambiguità colpevole del comportamento coniugale, rende visionaria e incandescente la materia narrativa con strappi estremi che palesano il dolore di vivere.

VIOLENZE. Nella giornata che celebra la lotta delle donne contro le violenze perpetrate nei loro confronti, due film come **4 mesi, 3 settimane e 2 giorni** di Cristian Mungiu e **Il matrimonio di Tuya** di Wang Quan An vanno ben oltre la condanna del comportamento maschile, diventando testimonianze schiacciante delle storture che opprimono l'umanità, quale valore fondante della vita. La bellezza paesaggistica e il vigore realistico del film cinese non annacquano minimamente l'ur-

genza del problema che esso porta alla luce, lo sfruttamento della donna in un ambiente privo non solo di risorse, ma anche dei più elementari diritti umani. Il rigore formale del film rumeno non distrae lo spettatore dallo spettacolo dell'abiezione dei corpi e dello spirito, sullo sfondo di una società agonizzante, fra un regime comunista al suo passo d'addio e un consumismo edonista che incomincia la sua lenta infiltrazione.

INTRIGHI. Amori, delitti e violenze, ingredienti dei primi tre appuntamenti, si ritrovano insieme nei due film che compongono il quarto, squarci di società di cui l'intrigo è il motore principale. **L'ultimo inquisitore** di Milos Forman sceglie il pittore Goya come testimone del suo

tempo, consegnandoci un affresco che contempla tutti i possibili aspetti sociali del 700 prerivoluzionario: l'ambiguità del potere, la corruzione dei funzionari, l'oppressione della Chiesa, i lussi della Corte e le miserie del popolo. **La città proibita** di Zhang Yimou, pur senza rinunciare agli effetti spettacolari che un tale tipo di produzione comporta, raccontandoci della Cina del X secolo, fra cospirazioni e vendette all'interno della dinastia Tang, ci consegna un'acuta riflessione sul potere, che parlando di ieri allude ad oggi. ❖

Luciano Barisone

Adattamento cinematografico - Incontro con Andrea Molaioli

Martedì 6 novembre, la Saison Culturelle propone un incontro con Andrea Molaioli, regista de **La ragazza del lago**. Dopo la proiezione delle ore 16, gli spettatori potranno assistere alle 18, nella saletta della Biblioteca regionale, a un dibattito sull'adattamento cinematografico di un testo letterario (il film è tratto dal romanzo omonimo della scrittrice norvegese Karin Fossum) e alle 22,30, dopo la proiezione delle 21, ad un dibattito pubblico.

Nato a Roma nel 1967, Molaioli arriva al suo primo lungometraggio dopo esperienze di aiuto regista con Nanni Moretti, Carlo Mazzacurati, Daniele Luchetti e Mimmo Calopresti. Dice de **La ragazza del lago**: "Ho scelto questa storia perché ho intravisto nelle pagine della Fossum la possibilità di raccontare intrecci e sentimenti familiari che dall'originaria geografia di un fiordo norvegese si potessero trasferire in una possibile provincia italiana senza alterarne il senso e il percorso umano." ❖

Restauri

Il Restauro del Cristo delle Vette

Il Cristo delle Vette, la statua che da più di 50 anni domina il Monte Rosa dalla vetta del Balmenhorn, a 4170 metri di quota, sarà sottoposta a intervento di restauro.

L'opera in bronzo, alta 4 metri, fu realizzata nel 1955 dallo scultore torinese Alfredo Bai, un anno dopo la posa della statua del Cristo degli Abissi nel Golfo di San Fruttuoso, opera anch'essa recentemente restaurata in occasione del cinquantesimo anniversario della posa.

La monumentale scultura, realizzata in undici pezzi e fusa in bronzo in un forno costruito appositamente, richiese all'epoca un lavoro di quasi 5 mesi.

La posa su una cima così elevata fu resa possibile dagli alpini della Scuola militare alpina di Aosta che la trasportarono da Gressoney a dorso di mulo, in barca attraverso il Lago Gabiet e, infine, a spalla.



Per consentire le operazioni di restauro, curate dalla Soprintendenza per i beni e le attività culturali in collaborazione con il Consiglio regionale valdostano, cui la famiglia Bai ha affidato la custodia morale della statua, il Cristo delle Vette è stato smontato il 20 agosto scorso da un gruppo di guide alpine valdostane, coadiuvate da Richard Ferrod e Lorenzo Lale Murix, tecnici della Soprintendenza per i beni e le attività culturali. Gli elementi costitutivi del corpo sono stati trasportati a valle in elicottero, mentre la testa è stata ricoverata presso il rifugio Mantova da dove, il 9 settembre 2007, è stata portata in processione a Gressoney-Saint-Jean dalle guide e da alcuni degli alpini che la issarono in vetta al Balmenhorn nel 1955.

Ora il Cristo delle Vette sarà oggetto di restauro presso la fonderia Verrès S.p.A. in attesa di essere ricollocato nella sua sede originaria. ❖

Barbara Tutino Smak

L'Assessorat de l'Éducation et de la Culture présente à l'Espace Vallée d'Aoste de Paris l'exposition *Smak* de l'artiste Barbara Tutino. Les musiciens de jazz Laurent Desmurs et Toninho Ramos accompagneront de leurs

notes le vernissage qui aura lieu mercredi 28 novembre prochain.

Cette exposition parisienne s'insère dans le cadre des initiatives destinées à valoriser et faire connaître l'art et les artistes du Val d'Aoste.

Barbara Tutino nous propose une

sélection de tableaux de grandes dimensions, réalisés en utilisant des matériaux de support "pauvres" dédiés aux images les plus suggestives du cinéma depuis la fin des années quarante jusqu'aux années soixante-dix.

C'est tout le cinéma mythique de notre culture visuelle qui défile devant nos yeux à travers les personnages hollywoodiens ainsi que les protagonistes du western et du néoréalisme italien. Kirk Douglas, Gene Hackman, Grace Kelly, Ingrid Bergman, Marilyn Monroe deviennent icônes de la culture du XX^e siècle. Les titres des œuvres renvoient aux mots onomatopéiques des bandes dessinées. Et le petit gamin du célèbre film de Vittorio De Sica "Ladri di biciclette" (1948), avec sa tristesse désarmante soulignée par le titre *Sob*, appartient à nous tous. ❖

Daria Joriz



V

Partecipazione alla X^a Borsa mediterranea del turismo archeologico

Paestum 15-18 novembre 2007

La Direzione restauro e valorizzazione parteciperà alla X^a Borsa mediterranea del turismo archeologico che si svolgerà a Paestum dal 15 al 18 novembre 2007.

La partecipazione al salone, che promuove siti e destinazioni archeologiche italiane ed estere, garantisce l'approfondimento di tematiche legate alla conservazione, valorizzazione, gestione e fruizione del patrimonio archeologico oltre ad essere valida opportunità per presentare i beni culturali presenti sul territorio.

Per l'occasione sarà messo a disposizione del visitatore un percorso attraverso i beni archeologici valdostani che mette in evidenza i lavori di ricerca effettuati nel corso di questi ultimi anni dalla Soprintendenza per i beni e le attività culturali ed i progetti di valorizzazione perseguiti dalla stessa (con particolare attenzione ai cantieri evento), all'interno di un più articolato discorso sulla necessità di dialogo tra tutela e valorizzazione.

Nello stand verrà realizzato un allestimento divulgativo composto da supporti didattici e da un'ampia documentazione fotografica e verranno inoltre predisposte due installazioni multimediali, più precisamente un video di promozione del patrimonio regionale nella sua complessità e una ricostruzione virtuale indirizzata alla promozione del Criptoportico forense, a testimonianza di come le due attività di tutela e valorizzazione, proprie di un'istituzione pubblica come la Soprintendenza, possano coesistere in termini non reciprocamente limitativi, ma assolutamente complementari, l'una rivolta alla tutela in ambito conservativo, l'altra finalizzata ad una fruizione pubblica più consapevole ed allargata del patrimonio culturale. ❖

Alessia Favre

EN BREF



LES RISQUES ALIMENTAIRES

Les Risques alimentaires est le titre de la première conférence de la Saison Culturelle 2007/2008 qui aura lieu le jeudi 8 novembre 2007, à 18 heures, à la Bibliothèque régionale d'Aoste. C'est Alain Périquet, professeur et chercheur en Biologie à l'Université de Toulouse Le Mirail, qui abordera ce thème fort intéressant s'il en est. On parle beaucoup de risques alimentaires (obésité, OGM, toxicité, produits cancérigènes, etc.) mais les informations sur ce sujet sont souvent difficiles à comprendre. Alors comment faire pour s'y retrouver ? Existe-t-il de « bons » produits ou des produits « à risques » ? Comment évalue-t-on le risque alimentaire ?

La conférence d'Alain Périquet, organisée en collaboration avec les Services de coopération et d'action culturelle de l'Ambassade de France en Italie et l'Alliance française de la Vallée d'Aoste, tentera de donner des réponses à ces

interrogations en faisant le point sur nos connaissances du risque alimentaire. ❖

L'ALTRA ENERGIA

Nel mondo ogni secondo si bruciano mille barili di petrolio. Questa situazione non può durare a lungo. Una soluzione interessante è rappresentata dai biocombustibili: in questo caso l'anidride carbonica che si immette nell'aria è stata sottratta in precedenza all'atmosfera attraverso il processo della fotosintesi, e quindi il ciclo del carbonio è chiuso. In realtà anche i biocombustibili sono problematici: sottraggono risorse alimentari e ne alterano i prezzi. Interessanti ma ognuna con i propri limiti sono anche l'energia eolica, l'energia solare (nelle sue diverse forme), l'energia geotermica. Allo stato attuale delle conoscenze la risorsa più importante consiste nell'uso razionale delle varie fonti di energia disponibili, in un mix equilibrato.

Piero Bianucci è consulente del supplemento «Tuttoscienze» de «La Stampa» e collabora alle altre pagine del quotidiano torinese e del suo magazine «Specchio». ❖



Incò sit-an lo tsaret di Charaban n° 39 s'est dza beuttà in martse!

Et voué, l'est dza tsèca de ten que no sen in tren d'appresté lo spéitacchio que no allen pouè vo presenté lo mèis de novembre; mè in attenden no sen incò in tren de no s-appresté pe le 50 an de noutra compagni!

Pe fèté, l'an que vint, ci anniverséro n'en pensò de fère un lèvro, que sarèye pouè lo quatrèmo volumo, yaou saren peubliàye totte le piéce di dèrè dzè s-an, et insemblo i lèvro lèi saret étot un disque avouè euna serie de fotografie di 50 an de téatro et pa maque, perqué no lèi betteren incò dedin d'atre, jamè vuye di peubleque, fète derè le ridò et étot le temoègnadzo

de tsaquin de no s-atre que in ci moman féyen partia di Charaban et de quaquin di *viou* que l'an fé leur étot partia de noutra compagni.

Vu que ara l'est l'ére de l'Internet, cit an n'en pensò de no tappé incò no s-atre lé dedin çalla grossa tsaoudère! Et voué: n'en belle fé noutra "sito" personnel: www.locharaban.it.

N'en betò-lèi dedin tot noutra travail de cice 50 an, avouè le filmà de totte noutra representachon a parti de l'an 1980, quan noutra spéitacchio l'est ètà reprèi pe la televijon.

No crèyen que cit l'est un moyen depi pe fère cognètre lo Charaban incò a cice que san pa cinque l'est, et pe baillé la possibilità a cice valdoten que son émigrò in France, in Amerique etc... de possèi revivre avouè noutra conte un moman d'un leur pay natal.

Comme no dijan i commencemen no sen in tren d'ap-



presté lo spéitacchio: - Lo Charaban n. 39 - que vint pouè fé todzor i téatro Giacosa de Veulla dèi lo delun 26 novembre 2007 tanque i dessandro 1^è decembro a 9 aoure di nète et demendze 2 decembro 2007 a 3 s-aoure de l'avèprò.

Incò cita n le piéce son quatre: la 1^{re} **Mina fenna lo député** écrite pe Raymond Vautherin; la 2^a **Pe dou croué passadzo**, un drame écrit pe Giorgio Celesia; la 3^a **La dzornà di sentecco** écrite pe Walter Riblan et la dèrère **La pachon di boléro** écrite pe Eugenio Di Francesco.

L'est euna dzenta sensachon pe no s-atre, çalla de possèi fère partia d'euna compagni yaou se porton in devan

le tradichon et lo lengadzo de tsè no, *noutra dzen patoué*, et in mèmo ten de possèi passé insemblo de dzen moman avouè de s-ami, yaou se pout predzé, rire et dère de conte couèdze, et de ten s-en ten magara cinque s'immaleché mè a la fin tot s'arrendze perqué no volen tseut baillé noutra contribuchon pe lo bien de la compagni!

No s-espèren que étot le dzè possuchan "senti" incò leur véro l'est dzenta noutra compagni!

No remercièn, dèi s-ara, tcheut cice que vegnon no vére perqué son leur que no baillon lo coradzo pe contenevé cetta dzenta avventura.

No vo s-attegnèn i téatro perqué: - Lo Charaban l'est tornò ba!

Tanque et... Poudzo! ❖

La Benda di Charaban

BTS DI GENOVA

Dove istruzione turismo e ambiente vanno a braccetto

La Borsa del Turismo Scolastico e Studentesco, dedicata ai viaggi d'istruzione e al turismo giovanile, è una fiera che ospita soggetti pubblici e privati attivi nel settore turistico, con particolare riferimento all'offerta scolastica. Oltre a tour operator e agenzie di viaggio, sono presenti Regioni, Province, Comuni, parchi, enti e centri vari che si occupano di promozione turistica rivolta alle classi e agli studenti. L'edizione di quest'anno avrà luogo alla Fiera di Genova dal 29 al 31 ottobre 2007.

La partecipazione della Regione Valle d'Aosta alla BTS di Genova nasce da un'attività sinergica di tre assessorati basata sulla scelta delle scuole come target

di clientela verso cui veicolare, attraverso azioni promozionali mirate, l'offerta turistica, culturale e naturalistica della Valle d'Aosta. Gli elementi di riflessione che hanno portato, per la prima volta, la Regione Valle d'Aosta a decidere di essere presente alla BTS, con un'offerta integrata di proposte e servizi, risiedono nella consistenza e nel valore del patrimonio naturalistico, artistico, di tradizioni e culturale della Valle d'Aosta. Questi atout bene si prestano ad una fruizione di tipo didattico, anche per quanto riguarda la caratteristica di "temporalità" della domanda turistica da parte dalle scuole che, interessando i periodi di bassa stagione, si coniuga con la nostra esigenza di sostenere i flussi nelle stagioni "di spalla". Inoltre, attraverso le scuole, è possibile fare un importante investimento sui giovani, diffondendo presso di loro una conoscenza e un'abitudine alla montagna che potranno tradursi, in futuro, in motivazioni per l'organizzazione di soggiorni di vacanza presso le nostre destinazioni. ❖

Sezione Videoteca

Dalla carta alla celluloide



Il film "La ragazza del lago" del regista Andrea Molaioli, presentato alla Saison nel mese di novembre, è una riuscita trasposizione cinematografica del libro "Lo sguardo di uno sconosciuto" della norvegese Karin Fossum. L'ambientazione si sposta dai fiordi nordici ai laghi della Carnia, proponendo nella forma del giallo tematiche profonde, assenti nelle comuni fiction di genere.

Il cinema ha attinto frequentemente, sin dalle origini, ai soggetti letterari, sia a modelli "alti" che a quelli più popolari, con esiti spesso migliori con questi ultimi. Gli esempi sono innumerevoli, dalle infinite trasposizioni delle opere shakespeariane ai feuilleton, dai grandi romanzi ottocenteschi ai racconti brevi.

Questo mese vogliamo segnalare alcuni titoli ispirati ad opere recenti di autori italiani. Potrà essere l'occasione per chi conosce il film di leggere l'opera letteraria da cui è stata tratta e per chi, al contrario, ha apprezzato il libro, per vedere come questo è stato raccontato per immagini.

Grande successo, specie tra gli adolescenti, al punto da diventare quasi un culto generazionale, ha riscosso il film di Luca Lucini "Tre metri sopra il cielo", tratto dal romanzo omologo – anch'esso un enorme successo editoriale – di Federico Moccia (un libro che fu pubblicato in poche migliaia di copie nel 1992, che ha poi circolato in fotocopia e che infine è stato aggiornato e parzialmente riscritto).

Anche il sequel del libro, intitolato "Ho voglia di te", ha avuto – prevedi-

bilmente – un seguito cinematografico firmato da Luis Prieto. Il protagonista è ancora Riccardo Scamarcio – nel frattempo assunto a ruolo di divo – la cui relazione amorosa viene ancora sigillata da un ormai celeberrimo "lucchetto dell'amore".

Sono stati sceneggiati per il cinema anche diversi romanzi "noir" italiani, scritti negli ultimi anni, un genere molto prolifico e molto letto in cui la trama poliziesca diventa spesso un pretesto per incursioni nelle pieghe della nostra società contemporanea. Qualcuno ha definito questo genere "spaghetti noir" con riferimento agli "spaghetti western" di "Leonina" memoria.

Segnaliamo fra questi "La cura del gorilla", tratto dal romanzo di Sandrone Dazieri, il cui protagonista soffre di una singolare forma di sdoppiamento della personalità. Il film, interpretato dal bravo Claudio Bisio, dipinge ironicamente una società decadente, alle prese con i problemi di integrazione degli immigrati.

Di Massimo Carlotto, ottimo autore di noir ancorati alla realtà attuale, è stato portato sul grande schermo il romanzo autobiografico "Il fuggiasco" nel quale racconta la sua travagliata esistenza. L'opera prima di Andrea Manni descrive puntualmente come Carlotto nel 1976, ancora diciottenne, venne accusato di un omicidio del quale era stato semplicemente testimone. Dopo sei anni di carcere, 11 processi, 5 anni da latitante in Francia e Messico, venne nuovamente arrestato e, infine, graziato.

In sezione videoteca è disponibile una filmografia più completa su cinema e letteratura. ♦

Arcaro Donato, Ebe Riviera

LIBRI E CINEMA PER RAGAZZI

a cura di **Stefania Vigna**

Nel teatrino della sezione ragazzi ogni proiezione è accompagnata da proposte di libri posseduti dalla stessa sezione ragazzi
Ora di inizio 17

NOVEMBRE 2007

Sabato 3

Le avventure di Barbapapà
(70'; animazione)

Sabato 10

Sulle ali dei gabbiani
(30'; animazione)

Sabato 17

Pippi Calzelunghe 1
(78'; film)

Sabato 24

Mireille l'abeille
(55'; animazione francese)



AU FONDS VALDÔTAIN

Par **Omar Boretta**

Observatoire pour les politiques sociales

Deuxième rapport

Aoste, Région autonome Vallée d'Aoste, 2006

Analyse des problèmes sociaux en Vallée d'Aoste et des services dressés par l'Administration régionale pour faire face aux exigences des éléments les plus faibles de la population.

D. G. Jon,

M. Alliod

Silens loquor

Aoste, Le

Château, 2007

Répertoire,

publié par

l'Institut

d'histoire de la Résistance en Vallée

d'Aoste, des monuments en souvenir

des maquisards tombés pendant la

Résistance ainsi que des victimes civiles.



Giuseppe Sgarzini

La Valle d'Aosta,

da Pont-Saint-Martin al capoluogo

Roma, Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato, 2007

Guide sommaire des édifices d'intérêt architectural, et notamment des châteaux et des églises, qui se trouvent dans les communes de la basse et de la moyenne Vallée d'Aoste et des vallées latérales respectives.

Massimo Arcaro

Acque di

montagna. 52

itinerari di pesca in

Valle d'Aosta

Aoste, Le Château,

2007

Les lieux de la pêche en montagne sont présentés par l'auteur dans leur cadre naturel et anthropique.



C. Colnago, G. Canziani

Parco Gran paradiso.

Sentieri per tutti

Varese, Macchione, 2007

Description de 35 itinéraires de randonnée dans le magnifique domaine du Parc du Grand Paradis.

Cesare Re

Sua maestà

il Rosa.

Itinerari

svizzeri e

italiani

Varese,

Macchione,

2006

22 itinéraires de

randonnée, aux

divers niveaux,

pour admirer

les beautés naturelles des côtés suisse,

valsésien et valdôtain du massif du

Mont-Rose.



Canzoni d'amore e di disillusione Incontro con Davide Mancini



Ho avuto la fortuna di lavorare e di essere prodotto da persone competenti e professioniste. Questo mi ha permesso di apprendere tantissimo e di crescere molto. Siamo tutti molto soddisfatti del lavoro svolto e degli ottimi risultati."

Così Davide Mancini spiega la genesi del suo album, *Madame Gerbelle*, che lo ha visto varcare i confini locali per interessare l'industria discografica nazionale. Il concerto del 21 novembre al Teatro Giacosa sarà l'occasione per ascoltare in anteprima i brani dell'album e apprezzare, oltre all'energia e la poesia del chansonnier valdostano, il virtuosismo di Pagani.

Come nasce il progetto di questo nuovo disco?

E' un disco complesso, abbiamo registrato undici brani ma ne pubblicheremo nove, perché quelli in esubero faranno parte del prossimo lavoro. Vi sono espliciti riferimenti a Shakespeare e a Cervantes, due mie grandi passioni, ma nell'insieme direi che è un lavoro che parla di amore e di disillusione. Qualcuno l'ha definito un disco "aristocratico", personalmente ritengo che ogni opera d'arte sia un dialogo con la vita

e con la morte.

Quali invece le ispirazioni musicali?

De André, Gabor, Brassens, ma anche David Gray e Damien Rice. In generale ascolto molta musica, soprattutto quella sconosciuta alle radio.

Per Davide Mancini chi è Madame Gerbelle?

Madame Gerbelle è il nome da sposata di Giuseppina Pallais, meglio conosciuta come Geppina, guaritrice di Saint-Christophe morta nel 2004. E' stato uno dei grandi incontri della mia vita, una donna straordinaria che ho avuto l'onore di frequentare per vent'anni e dalla quale ho ricevuto regali meravigliosi. In un mondo chiassoso dove chiunque può far gazzarra con il prossimo attraverso attacchi, maldicenze e calunnie, un esempio di stile e di umiltà. Sono molto fiero di aver dedicato il mio primo disco a Lei.

Che importanza hanno nel tuo lavoro di cantautore le ricadute sociali e umanitarie (ricordiamo che il ricavato della vendita dei cd andrà all'AIDO e all'associazione Viola)?

Più che di ricadute parlerei di affetti. Soprattutto nel caso di "Viola" conosco e stimavo moltissimo Nadia Berard, donna coraggiosa e dolcissima con la quale ho collaborato per tanti anni. Per questo condividere il mio lavoro con l'Associazione è stato quasi scontato. ❖

a cura di C. C.



Catherine Spaak pour la soirée Debussy



Le raffinement expressif, la recherche des timbres et une nouvelle conception harmonique sont à la base de l'esthétique musicale de Claude Debussy, considéré le maître de l'impressionnisme et compositeur très proche du mouvement symboliste.

C'est à cet auteur, qui a lié son oeuvre au plus importantes découvertes musicales du XX^e siècle qu'est dédiée la "Soirée Debussy" présentée dans le cadre de la Saison Culturelle. Un ensemble instrumental très original, flûte, harpe, viole, célesta et piano, exécutera une série d'oeuvres de chambre de Debussy, essentielles pour saisir la portée du message artistique de ce compositeur.

Ce sera le cycle de musiques des *Chansons de Bilitis* qui attirera en particulier l'attention des spectateurs. Présentées comme la traduction d'un recueil de vers grecs, *Les Chansons de Bilitis* par Pierre Louÿs, constituent l'une des supercheries les plus réussies de la littérature française. Œuvre singulière, élégante et sensuelle, avec une veine érotique, elle fait parler en première personne Bilitis fille et femme, déçue par l'amour des hommes, vouée au cercle saphyque à Mytilène.

Exécutées en première en 1901, et ensuite employées dans les successifs *Six épigraphes antiques* pour piano à quatre mains, les *Chansons de Bilitis* seront interprétées par Catherine Spaak, personnalité artistique bien connue par le public italien, accompagnée par Massimo Mancelli et Salvatore Lombardi à la flûte, Massimo Piva à la viole, Patrizia Tassini et Nicoletta Sanzin aux harpes, Sandro De Palma au piano et au célesta. ❖

Emanuela Lagnier

Un'operina cantata dal coro Les Notes Fleuries du Grand-Paradis I bambini e il gigante

L'incontro tra il "molto" grande e il "molto" piccolo sarà il fulcro attorno a cui ruoterà l'evento speciale previsto per mercoledì 14 novembre al Teatro Giacosa. Il concerto serale delle ore 21 sarà preceduto da una prova generale mattutina aperta alle scuole secondarie alle ore 9 e da un concerto aperto alle scuole primarie alle ore 10,30. Il molto grande è il gigante della fiaba cui s'ispira il testo di Ottavio de Carli, ma anche in senso simbolico l'impresa di confrontarsi con un'opera a tutto tondo. Il "molto piccolo" è rappresentato, ovviamente, dai bambini. I bambini della fiaba ma anche e soprattutto le piccole e chiare voci del coro «Les Notes Fleuries du Grand-Paradis», diretto da Marilena Alberti e Ornella Manella. Il coro – creato nel 1997 su iniziativa delle insegnanti di educazione musicale della scuola media "M.I. Viglino" di Villeneuve (AO) – è attualmente composto da circa 55 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 22 anni. Ha al suo attivo numerosi concerti sia in Valle d'Aosta sia in altri contesti: ricordiamo le esibizioni per Papa Giovanni II e per l'ex presidente della Repubblica Ciampi e il recente terzo posto al concorso internazionale di Rimini.

La direzione dell'opera sarà affidata alle «mani» del maestro Marco Berrini, che alle spalle vanta prestigiosi incarichi a livello nazionale e internazionale. Completano il quadro di questo evento, unico nel suo genere, le musiche di Domenico Clapasson (valdostano residente a Brescia) suonate dall'Ensemble strumentale Florilegium di Milano e le voci soliste di Monica Elias (nel ruolo della vecchia quercia), Romina Tomasoni (nel ruolo della gatta di Bordeaux) e Antonio Masotti (nel ruolo del gigante). Paola Roman accompagnerà l'avventura nelle vesti del narratore. ❖

V

NOVEMBRE 2007

6. martedì

7. mercoledì

Teatro Giacosa
Miss Universo

6. martedì

7. mercoledì

Théâtre de la Ville

La ragazza
del lago
di Andrea Molaioli
Zodiac
di David Fincher

8. giovedì

Cinema Ideal, Verrès

La ragazza
del lago
di Andrea Molaioli
Zodiac
di David Fincher

8. venerdì

Bibliothèque régionale

Alain Periquet
Les risques
alimentaires

9. venerdì

Teatro Giacosa

Presentazione DVD
Battisti Mogol.
Il nostro canto libero
e L.M.C. in concerto

12. lunedì

Théâtre Giacosa

Soirée Debussy



13. martedì

14. mercoledì

Théâtre de la Ville

Il soffio
di Kim Ki-duk
Gli amori di Astrea
e Celadone
di Eric Rohmer

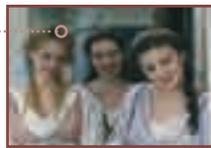
14. mercoledì

Teatro Giacosa

Il giardino
del Gigante

15. giovedì

Cinema Ideal, Verrès

Il soffio
di Kim Ki-duk
Gli amori di Astrea
e Celadone
di Eric Rohmer

15. jeudi

Théâtre Giacosa

Adultères



16. venerdì

Biblioteca regionale

Piero Bianucci
L'altra energia.
Che cosa si può
fare per sostituire
il petrolio e salvare
l'ambiente

20. martedì

21. mercoledì

Théâtre de la Ville

4 mesi, 3 settimane
e 2 giorni
di Christian Mungiu
Il matrimonio di Tuya
di Wang Quan An

21. mercoledì

Teatro Giacosa

Davide Mancini
in concerto

22. giovedì

Cinema Ideal, Verrès

4 mesi,
3 settimane
e 2 giorni
di Christian Mungiu
Il matrimonio di Tuya
di Wang Quan An

27. martedì

28. mercoledì

Théâtre de la Ville

L'ultimo inquisitore
di Milos Forman
La città proibita
di Zhang Yimou

29. giovedì

Cinema Ideal, Verrès

L'ultimo inquisitore
di Milos Forman
La città proibita
di Zhang Yimou

Visibilia PROMEMORIA

26. novembre - 2. décembre

Théâtre Giacosa

39^e CharabanDu lundi au samedi 21h15
Dimanche 15h.Vente des billets à partir de
lundi 19 novembre au Théâtre
de 8h30 à 12h30 et de 14h à 19h.

LE MOSTRE IN PROGRAMMA IN VALLE D'AOSTA ~ NOVEMBRE 2007

A BON DROIT

Spade di uomini liberi, cavalieri e santi

L'esposizione propone un itinerario dedicato alla spada cavalleresca, ripercorrendone il significato storico e simbolico nel corso dei secoli. La rassegna, suddivisa in sette sezioni e curata dal prof. Mario Scalini, della Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino, presenta oggetti d'arte provenienti da musei italiani e stranieri e una selezione di opere appartenenti al patrimonio locale, dall'antichità al Rinascimento.

Museo Archeologico Regionale

Piazza Roncas, 12 - Aosta

dal 29 giugno al 4 novembre 2007

Tutti i giorni dalle 9 alle 19

Ingresso a pagamento

SIRO VIERIN

Histoires de Reines

La mostra, realizzata dal Servizio Attività Espositive in occasione del Cinquantenaire des Batailles de Reines, è dedicata allo scultore valdostano Siro Viérin, uno dei principali interpreti del nostro artigianato di tradizione. Accanto alle sculture a tuttotondo in noce e castagno, dalla forte carica

espressiva, saranno presentati alcuni bassorilievi e bronzi. Il catalogo bilingue francese-italiano contiene un testo critico di Angelo Mistrangelo.

Chiesa di San Lorenzo

Via Sant'Orso - Aosta

dal 20 ottobre 2007 al 10 febbraio 2008

martedì-domenica: 9.30-12.30 / 14.30-18.30

lunedì chiuso

Ingresso libero

DAVIDE CAMISASCA

Profili di luce

La mostra fotografica presenta oltre trenta immagini in bianco e nero, di grande formato e alta qualità tecnica, che il fotografo e guida alpina di Gressoney-Saint-Jean ha voluto dedicare alle montagne della Valle d'Aosta, con particolare riferimento al Monte Rosa.

Espace Porta Decumana

Biblioteca regionale

Via Torre del Lebbroso, 2 - Aosta

dal 27 ottobre 2007 al 2 febbraio 2008

lunedì 14 - 19, martedì-sabato 9 - 19, domenica

e festivi chiuso

Ingresso libero

Visibilia

© Région autonome Vallée d'Aoste
Assessorat de l'Education et de la Culture

Directeur Luciano Barisone

Rédacteur en chef Carlo Chatrian

Graphisme et mise en page Stefano Minellono

Impression Imprimerie Valdôtaine, Aoste

Pour recevoir Visibilia :

Assessorat de l'Education et de la Culture

Direction des Activités Culturelles

Place Deffeyes, 1 - 11100 Aoste

La Saison Culturelle est parrainée par

FONDAZIONE CRT

LA SAISON SUR LE WEB

Programme et calendrier des événements :

<http://www.regione.vda.it>

mailto: saison@regione.vda.it

LA SAISON SUR SMS

Informations sur le cinéma et les spectacles,
directement sur votre téléphone portable.Informations : Musée archéologique,
Cinéma-Théâtre de la Ville (les jours de ciné-club)
Théâtre Giacosa